

XXXVIII.

TORNATA DEL 29 MARZO 1893

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Sunto di petizione — Congedi — Approvazione per articoli del progetto di legge: Proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa concernente il Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1892-93 — Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge di un solo articolo: Concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale colombiana di Chicago — Discussione del progetto di legge: Proroga al 30 giugno 1893 della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli Istituti di emissione — Osservazioni del senatore Brioschi, relatore, cui risponde il Ministro del tesoro — Approvazione di un ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale — Rinvio dell'articolo unico del progetto allo squittinio segreto — Votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge e proclamazione del risultato — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 25.

Sono presenti, il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed i ministri del Tesoro *interim* delle finanze, di agricoltura industria e commercio, dei lavori pubblici, della marina e delle poste e dei telegrafi.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA dà lettura del processo verbale della tornata precedente che è approvato.

Sunto di petizione.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA dà lettura del seguente sunto di petizione:

« N. 13. — Raffaello Serpieri, quale presidente della Società degli ufficiali pensionati, ricorre al Senato per ottenere che nel progetto di legge per provvedimenti sulle pensioni civili e militari siano introdotte alcune modificazioni ».

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo i signori senatori, Messedaglia, De Filpo, Maglione, Bertini e Ferrero.

Se non vi sono opposizioni, questi congedi s'intendono accordati.

Approvazione del progetto di legge: « Proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa concernente il Ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1892-93 » (N. 99).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del progetto di legge: « Proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa concernente il Ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1892-93 ».

Prego il signor senatore, *segretario*, Colonna-Avello di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA dà lettura del progetto di legge.

(Vedi Stampato N. 99).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

È data facoltà al Governo del Re di esercitare provvisoriamente, fino a tutto maggio 1893, lo stato di previsione dell'entrata e quello della spesa concernente il Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93; e quindi è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie del predetto Ministero che non ammettono dilazione e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati nel dì 28 novembre 1892, secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione.

(Approvato).

Art. 2.

Pei prelevamenti dai fondi di riserva il Ministero potrà anche eccedere la quota proporzionale al tempo stabilito dall'articolo precedente per l'esercizio provvisorio del bilancio, giustificandone l'assoluta necessità con apposito decreto da annettersi ai mandati o agli ordini di pagamento.

(Approvato).

Art. 3.

Nulla sarà innovato, fino all'approvazione degli stati di previsione predetti, negli ordinamenti organici dei servizi pubblici e dei relativi personali, riferentisi al suindicato stato di previsione della spesa, nonchè nei modi di pagamento delle pensioni, e negli stipendi ed assegnamenti approvati pel Ministero del Tesoro e Amministrazioni dipendenti con la legge del bilancio di previsione 1891-92 e con quella di assestamento del bilancio medesimo, salvo le disposizioni derivanti da leggi speciali.

(Approvato).

Art. 4.

Cesserà ogni effetto della presente legge per ciascuno dei detti stati di previsione alla promulgazione della relativa legge di approvazione.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà votato fra poco a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale colombiana di Chicago nel 1893 per L. 220,000 ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: Concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale colombiana di Chicago nel 1893 per L. 220,000.

Prego di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

Articolo unico.

Per provvedere alle ulteriori spese di trasporto, andata e ritorno degli oggetti destinati alla Esposizione mondiale colombiana di Chicago del 1893, ed a parte delle spese occorrenti per la Sezione italiana in quella Mostra, è stanziata la somma di L. 220,000.

Questa somma sarà aggiunta nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1892-93 al capitolo 114-bis della parte straordinaria.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Nessuno chiedendo la parola e non essendovi oratori iscritti, la discussione è chiusa; e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo sarà fra poco votato a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: Proroga al 30 giugno 1893 della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli Istituti di emissione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del progetto di legge: « Proroga al 30 giugno 1893 della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli Istituti di emissione ».

Prego il signor senatore, segretario, Colonna-Avella di dar lettura del progetto di legge.

Senatore, *segretario*, COLONNA-AVELLA legge:

Articolo unico.

La legge 25 dicembre 1892, n. 729, concernente la facoltà di emettere biglietti di Banca pagabili a vista ed al portatore ed il corso legale dei detti biglietti, è prorogata fino al 30 giugno 1893.

Cesserà ogni effetto della presente qualora la legge sul riordinamento degli Istituti di emissione fosse promulgata prima del termine predetto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Leggo un ordine del giorno che l'Ufficio centrale propone al Senato, del tenore seguente:

« Considerando che la strettezza del tempo per la immediata scadenza della facoltà d'emissione negli Istituti non permette al Senato di ritardare l'approvazione di questo disegno di legge, il Senato invita il Governo a prendere o proporre tutti quei provvedimenti che valgano a meglio assicurare durante questo periodo di transizione la regolarità della circolazione, e passa all'ordine del giorno ».

Senatore BRIOSCHI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore BRIOSCHI, *relatore*. Il Senato che ha udito la lettura dell'ordine del giorno, avrà compreso subito lo scopo che ha avuto l'Ufficio centrale nel proporlo. L'Ufficio nutre fiducia che esso possa essere accettato dal Ministero.

La situazione bancaria in questo momento è in uno stato, come non credo si sia mai presentata in nessun paese; d'altra parte abbiamo un'eccezionalità anche nel fatto che all'ultimo di questo mese scade la proroga dell'emissione. Era quindi naturale che un progetto di legge dovesse venire davanti al Senato.

Poteva supporre o poteva credersi anche che in questo progetto di legge, oltre la proroga pura e semplice, potessero aggiungersi alcune disposizioni le quali riscontrassero la posizione eccezionale di cui ho parlato.

Nell'altro ramo del Parlamento mi pare che nella Giunta del bilancio e nella discussione generale, vi fossero state proposte in

questo senso. Naturalmente anche negli Uffici del Senato fecero capolino alcune di queste proposte. Però l'Ufficio centrale fu di parere di accettare semplicemente la proroga per queste ragioni.

In primo luogo perchè qualunque limitazione e qualunque aggiunta fosse fatta, poteva e doveva quasi necessariamente avere un'influenza sul progetto di legge che verrà presentato più tardi, ed il Senato intende essere libero completamente nel giudicare questo progetto.

In secondo luogo qualunque aggiunta poteva produrre l'altro effetto che nell'altro ramo del Parlamento si ritardasse la discussione e l'accettazione del progetto di legge che ci sta davanti; e siccome per l'Ufficio centrale e per il Senato la più grande preoccupazione è lo stato in cui si trova la circolazione d'Italia, non abbiamo voluto in nessun modo porre ostacoli a che la discussione e l'approvazione di quel progetto fosse fatta nel più breve tempo possibile.

Detto ciò, non ho altro che a ripetere quanto qui è scritto, cioè che l'Ufficio centrale sente che il Governo ha in questo momento una grande responsabilità, e che questi tre mesi sono di una grande importanza.

Noi abbiamo letto, se non tutti, la maggior parte, l'inchiesta amministrativa ed abbiamo veduto fin dove si è potuto andare con quella che si chiamava vigilanza del potere esecutivo. La vigilanza non sarà stata fatta dai ministri presenti e passati e dai loro dipendenti, ma il paese ha creduto che questa vigilanza vi fosse.

Ora è chiaro che se fosse stato possibile che subito dopo l'inchiesta qualche cosa di nuovo si fosse potuto fare su questo problema bancario, sarebbe veramente stata questa la soluzione a cui si sarebbe dovuto venire, ma nessuno di noi può disconoscere che non era possibile arrivare a questo risultato e quindi era necessaria questa proroga. Ma ripeto ancora che la responsabilità del potere esecutivo è enorme in questo momento, e l'ordine del giorno che abbiamo presentato al Senato è per dire al Governo che la sua responsabilità è grandissima e che se crede di non poter fare da solo, presenti al Parlamento quei provvedimenti che crederà necessari.

GRIMALDI, *ministro del Tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, *ministro del Tesoro*. Il Governo accetta l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, che è consono alle idee manifestate dal Governo stesso e nelle sue relazioni scritte e nelle dichiarazioni verbali fatte all'altro ramo del Parlamento.

Il Governo ha presentato contemporaneamente (e l'Ufficio centrale ha tenuto conto di questa circostanza), un disegno di legge per il definitivo ordinamento bancario ed un disegno di legge di proroga di tre mesi. Quest'ultimo, nel suo pensiero, altro non significa senonchè dare il tempo necessario ai due rami del Parlamento, per discutere con ampiezza gli ordinamenti bancari.

Certo questo tempo non serve al Governo per nulla; poichè ha presentato le sue definitive proposte: serve a quell'unico scopo, e l'egregio relatore dell'Ufficio centrale ha mostrato bene d'intendere quale sia stato il pensiero del Governo, che dallo stesso Ufficio centrale è accettato. Resta soltanto questo dubbio che, nel termine che ci separa dal 30 giugno, termine che è il massimo e che speriamo ancora vedere abbreviato dalle discussioni definitive sul progetto di legge bancario, possa essere la circolazione non tenuta in quel limite regolare, in cui deve essere ed in cui è lasciata.

Ora il Governo dichiara innanzi al Senato, come dichiarò nell'altro ramo del Parlamento, che assume piena ed intera la responsabilità della regolarità della circolazione per questo periodo breve, che ci divide dall'approvazione definitiva del disegno di legge; e crede di poterla assumere, bastandogli le leggi esistenti, delle quali bisogna distinguere due ordini. Vi sono le leggi, le quali per i Banchi senza azioni, cioè i Banchi di Napoli e Sicilia danno al Governo mezzi disciplinari verso il direttore ed i membri del Consiglio di amministrazione, che sono nominati dal Governo. Vi è poi la legge del 1891 (30 giugno), con la quale è fulminata una pena abbastanza grave per l'eccedenza di circolazione.

Di questa sua responsabilità il Governo può dare pieno affidamento; perchè sin d'ora per le eccedenze verificatesi nei Banchi di Sicilia e di Napoli il Governo, a norma di legge, come ha già dichiarato nell'altro ramo del Parlamento, per ogni decade e per ogni eccedenza ha ful-

minato la pena della doppia tassa, prescritta dalla legge del 1891. Sicchè il Governo crede di avere tutti i mezzi, atti a rassicurare il Senato che durante questo periodo di transizione la regolarità della circolazione non sarà turbata. Ove occorresse al Governo di adottare altri metodi, ne domanderebbe facoltà al Parlamento, sicuro di ottenerla.

In questo senso si accettano dal Governo i termini e le condizioni dell'ordine del giorno, proposto dalla Commissione permanente di finanze.

Senatore BRIOSCHI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore BRIOSCHI, *relatore*. Ringrazio l'onorevole ministro di queste dichiarazioni, e delle assicurazioni date; ma nelle sue parole v'ha una lacuna, per ciò che spetta alla Banca Romana. In questa Banca vi è un funzionario del Governo, il quale ha delle attribuzioni mal note, perchè non definite, e quindi noi crediamo che ivi la responsabilità del Governo sia più in giuoco.

Quindi io desidererei che il Governo ci rassicurasse relativamente alla Banca Romana, e ci dicesse in qual modo potrà esso affrontare la sua responsabilità.

GRIMALDI, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, *ministro delle finanze*. Io non mi sono fermato sulla questione speciale della Banca Romana, perchè nè nella relazione, nè nelle dichiarazioni dell'egregio relatore, mi era stata rivolta apposita domanda. Ad ogni modo, poichè si è fatta, è mio dovere rispondere subito, anche per completare le dichiarazioni del Governo.

In quanto alla Banca Romana, esiste un commissario regio, il quale è precisamente colui che fece l'ispezione, e quindi più è in grado di conoscere l'azienda della Banca Romana in tutta la sua dolorosa storia. Ora quali sono i poteri di questo commissario regio?

Il relatore e l'Ufficio centrale sanno bene che oggi la Banca Romana è in istato di liquidazione: quindi il commissario del Re che cosa rappresenta in questa Banca? Rappresenta colui che deve sorvegliare e invigilare a che la liquidazione si compia in regola; che non si fac-

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MARZO 1893

ciano nuove operazioni; che tutto possa essere liquidato nei modi e termini di legge. Questo è l'ufficio che rappresenta il commissario del Re; perchè tutti i guai avvenuti bisogna ripararli col progetto definitivo sull'ordinamento bancario.

Il commissario regio serve ad impedire che i guai avvenuti si accrescano; a far sì che non si compiano nuove operazioni; a mantenere la circolazione limitata; a non eccedere in nessun modo, così come non debbono eccedere tutti gli altri Istituti.

Mi sembra che queste dichiarazioni, che potrei anche ampliare, possano tranquillizzare l'Ufficio centrale.

Senatore BRIOSCHI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore BRIOSCHI, *relatore*. Per precisare bene il concetto del ministro, rimane assodato che il commissario regio non permetterà e ha l'autorità di non permettere che la circolazione sia variata.

GRIMALDI, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GRIMALDI, *ministro delle finanze*. È bene che io completi meglio le mie dichiarazioni.

La circolazione della Banca Romana (non voglio definirla, perchè la definizione è troppo chiara da per sé) era di 135 milioni; nel momento in cui parliamo è già ridotta a 131.

Vede quindi l'onor. Brioschi che l'Ufficio del commissario del Re fu già utile a qualche cosa; continuerà ad esserlo, nell'intento di ridurre sempre più la circolazione, non mai per eccederla in nessun caso.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione.

(La discussione è chiusa).

Rileggo l'ordine del giorno che l'Ufficio centrale propone al Senato:

« Considerando che la strettezza del tempo per la immediata scadenza della facoltà d'emissione negli Istituti non permette al Senato di ritardare l'approvazione di questo disegno di legge, il Senato invita il Governo a prendere o proporre tutti quei provvedimenti che valgano a meglio assicurare durante questo periodo di transizione la regolarità della circolazione, e passa all'ordine del giorno ».

Quest'ordine del giorno è accettato dal Governo.

Lo pongo ai voti: chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Il disegno di legge che è di un solo articolo sarà ora cogli altri votato a scrutinio segreto.

Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei progetti già approvati per alzata e seduta, ed essendo così esaurito l'ordine del giorno, il Senato per la prossima riunione pubblica sarà convocato con avviso ai signori senatori a domicilio.

Però, prima che il Senato si aggiorni, credo mio dovere far presente all'Assemblea che stanno davanti ad essa molti progetti di legge ed alcuni di molta mole e molto importanti. Sono diciassette i progetti che furono già esaminati dalle Commissioni o dagli Uffici centrali, e pei quali furono nominati i relatori. Due altri progetti di legge devono trasmettersi agli Uffici per il loro esame, e sono quelli ieri presentati dal ministro guardasigilli.

Io credo che, data questa grande e copiosa materia, sia necessario che la prossima convocazione non sia di troppo ritardata, altrimenti la stagione incalzando, ci mancherebbe il tempo per esaminare i disegni di legge che furono presentati al Senato.

Reputerei quindi opportuno che non al di là del 10 di aprile, cioè ai primi della prima settimana dopo Pasqua, il Senato si riconvo-casse. Ma a questa convocazione non si potrà procedere se i signori relatori degli Uffici centrali e delle Commissioni non si sollecitano ad assolvere il loro compito. E questa preghiera io faccio loro.

Votazione a scrutinio segreto
e proclamazione del risultato.

PRESIDENTE. Si procede ora all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere all'enumerazione dei voti.

(I signori senatori, segretari, fanno lo spoglio delle urne).

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892-93 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MARZO 1893

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge:

« Proroga a tutto maggio 1893 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa concernente il Ministero del Tesoro per l'anno finanziario 1892-93 » :

Votanti 105

Favorevoli 91

Contrari 14

(Il Senato approva).

Concorso dell'Italia all'Esposizione mondiale colombiana di Chicago nel 1893 per lire 220,000 :

Votanti 107

Favorevoli 90

Contrari 17

(Il Senato approva).

Proroga al 30 giugno 1893 della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli Istituti di emissione:

Votanti 106

Favorevoli 91

Contrari. 15

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 3 e 45).